



Le strade più pericolose in Italia: quali sono e come renderle meno rischiose

Il tasso di pericolosità - espresso dal rapporto del numero di incidenti per Km - per alcune strade, è decisamente molto alto, rispetto alla media nazionale, che è di poco più di 1,0. In base allo studio condotto dall' ACI e agli indici ISTAT il tratto stradale più pericoloso in assoluto con un indice di pericolosità di 10,0 è quello di Portonaccio-Roma (sulla parte urbana della autostrada A-24), al secondo posto vi è il ramo Capodichino sulla A1 Milano-Napoli con l'indice di pericolosità all' 8,13 e al terzo posto abbiamo appaiate la tangenziale Ovest di Milano e l' A90 Roma (Grande Raccordo Anulare) con un indice superiore al 7,00. A seguire il raccordo autostradale di Reggio Calabria, la tangenziale di Torino, il raccordo A4 - Viale Certosa (Milano) i cui indici vanno dal 6,7 al 6,0, con ancora Milano con la sua tangenziale Nord ed Est insieme ad un' altra tangenziale la Est-Ovest di Napoli a posizionarsi rispettivamente con un indice, di poco sotto, che va dal 5,33 al 4,05. Anche le strade extraurbane risultano altrettanto pericolose come la SS 671 asse interurbano di Bergamo con un indice di 5,98, la SS 106 Ter Jonica (indice a 5,32) e SS 719 Prato-Pistoia il cui indice è di 5,16. Altrettanto si può dire della SS 14 bis Mestre (indice a 4,32), la SS 227 Portofino (a 4,15), SS 47 Racc. Altichiero (3,15), SS 511 Anagnina (3,10), e con sotto l' indice di 3,00 la SS 8 bis via Ostiense.



*Tratto Portonaccio-Roma
sulla parte urbana della autostrada A-24)*



Diramazione Capodichino sulla A1 Milano-Napoli



Tangenziale la Est-Ovest di Napoli

Come possiamo notare le strade più pericolose si trovano nei tratti urbani delle tre principali città italiane e questo, naturalmente, non è un caso, in quanto il traffico certamente molto intenso in questi capoluoghi favorisce enormemente l'incidentalità. Cosa fare per ridurre l'indice di incidentalità di queste strade?

Le raccomandazioni da applicare sarebbero diverse, di certo aumentare il numero di auto-velox fissi e mobili, che hanno certamente una importante funzione deterrente nei confronti degli automobilisti, presegnalati da diversi segnali anch'essi che possono fungere da deterrente, al contempo riducendo i limiti di velocità anche per percorsi autostradali, incrementare il pattugliamento da parte della Polizia stradale e locale, rendere il manto stradale privo di buche e avvallamenti che potrebbero ritardare lo spazio di frenata, installare barriere di protezione laterali, centrali, efficientare l'uso di guardrail e newjersey, apporre dissuasori di velocità ad esempio prima di una curva o in punti critici della strada.

Conta molto anche il comportamento dell'automobilista che dovrà valutare costantemente il modificarsi continuo di ogni variabile. Va a tal proposito affermato quanto prescritto dall'Art. 141 comma 1 del C.d.S. secondo il quale: *"È obbligo del conducente regolare la velocità del veicolo in modo che, avuto riguardo alle caratteristiche, allo stato ed al carico del veicolo stesso, alle caratteristiche e alle condizioni della strada e del traffico e ad ogni altra circostanza di qualsiasi natura, sia evitato ogni pericolo per la sicurezza delle persone e delle cose ed ogni altra causa di disordine per la circolazione,"* al comma 3 viene sostenuto che: *"In particolare, il conducente deve regolare la velocità nei tratti di strada a visibilità limitata, nelle curve, in prossimità delle intersezioni e delle scuole o di altri luoghi frequentati da fanciulli indicati dagli appositi segnali, nelle forti discese, nei passaggi stretti o ingombri, nelle ore notturne, nei casi di insufficiente visibilità per condizioni atmosferiche o per altre cause [...]"*.

Inoltre, i tratti di strada più pericolosi dovrebbero essere continuamente monitorati dagli Enti Statali e locali che hanno l'obbligo di mantenere le strade in perfetta efficienza e sicurezza ai sensi dell'**art. 37 C.d.S.**, apportando tutte quelle modifiche infrastrutturali atte a renderli più sicuri nella finalità ultima ed essenziale di preservare l'incolumità degli automobilisti e degli utenti della strada in generale. In Europa secondo una classifica di Eurostat e il Rapporto PIN Flash 46 "Reducing road deaths on rural roads", pubblicato dal Consiglio Europeo per la Sicurezza dei Trasporti (ETSC) le strade più pericolose sono quelle extraurbane.

L'Italia supera la media delle vittime ogni milione di abitanti, con le sue 54 vittime ogni milione di abitanti. Le nazioni più virtuose sono la Norvegia, con 21, Svezia 22 e Islanda 24 morti ogni milione di abitanti. Mentre in fondo alla classifica troviamo Romania con 86, Bulgaria 78 e Croazia 71. ■

***Avvocato**